



## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

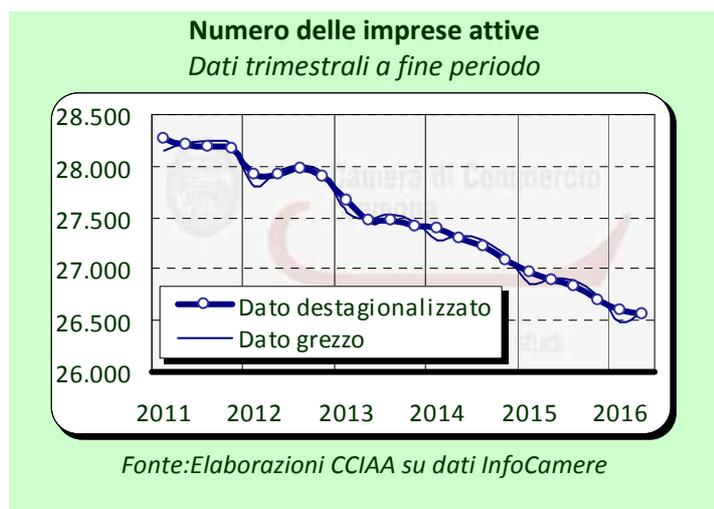
2° trimestre 2016

### Imprese nel complesso

Alla fine di giugno 2016, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.582 unità, delle quali sono 26.588 le posizioni

attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 36 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 4 unità e risulta dalla differenza tra le 407 nuove iscrizioni e le 411 cessa-

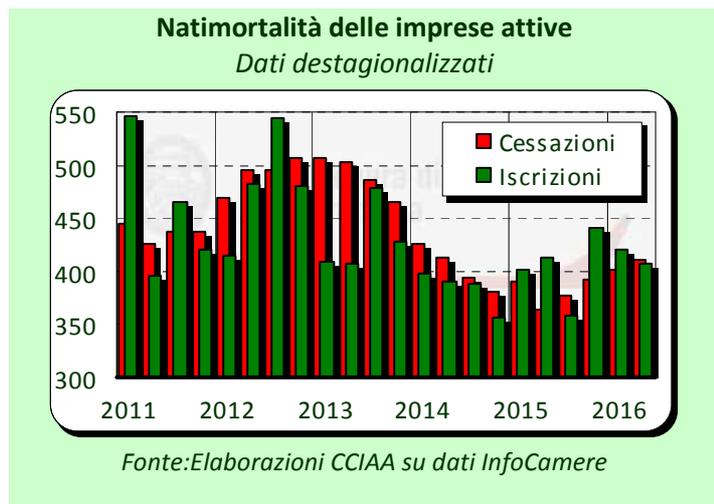


zioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo aprile-giugno si assiste ad un lieve calo delle iscrizioni destagionalizzate che si mantengono comunque ad un livello superiore a quello medio degli ultimi due anni. Le cancellazioni non d'ufficio invece aumentano leggermente, raggiungendo il livello massimo degli ultimi due anni. Dopo due trimestri, ritornano quindi a pre-

valere le cessazioni, ma il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, è praticamente nullo ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di nata-



<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

lità e di mortalità entrambi all'1,4%.

### Natimortalità imprenditoriale

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2015	26.843	359	377	-18	-0,1	1,2	1,3
4° trim. 2015	26.693	440	392	+48	+0,2	1,5	1,3
1° trim. 2016	26.605	420	401	+19	+0,1	1,4	1,4
2° trim. 2016	26.568	407	411	-4	-0,0	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dell'1% per le società di capitali ed una riduzione dello 0,4% per le società di persone. Praticamente invariate restano ancora le imprese individuali (-0,2%), che costituiscono il 60% del totale, così come stabile è la categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza.

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2016

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.126	81	28	+53	+1,0	1,5	0,5
Società di persone	5.848	37	63	-26	-0,4	0,6	0,9
Imprese individuali	15.970	285	313	-28	-0,2	1,7	1,9
Altre forme	626	6	6	-	-	0,7	0,7
<b>Totale</b>	<b>26.568</b>	<b>407</b>	<b>411</b>	<b>-4</b>	<b>-0,0</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è ostacolato dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 140, pari a circa una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza ad inizio periodo, presumendo (arbitrariamente ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 790 e costituiscono il 2,7% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, sono sei quelli che presentano più iscrizioni che cessazioni, contro cinque che invece vedono prevalere le cancellazioni, ma i valori assoluti sono ovunque assai contenuti. Tra le attività in crescita, solo tre, e tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita significativo e sono i servizi alle imprese (+1,9%), i servizi di

informazione e comunicazione (+1,7%) e i servizi alle persone (+0,6%). Tra quelle in calo invece, i dati peggiori, con una perdita dello 0,9% delle unità, si trovano nei trasporti, ma anche le attività manifatturiere continuano a contrarsi (-0,6%).

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 2° trimestre 2016

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.077	4.031	35	47	-12
C Attività manifatturiere	3.366	2.951	24	44	-20
F Costruzioni	5.002	4.604	79	73	+6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.712	6.251	114	111	+3
H Trasporto e magazzinaggio	798	683	3	11	-7
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.060	1.796	48	44	+3
J Servizi di informazione e comunicazione	523	472	15	7	+9
K Attività finanziarie e assicurative	667	650	9	11	-2
L Attività immobiliari	1.632	1.421	9	13	-4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	822	756	14	14	-0
N Servizi alle imprese	796	742	20	5	+14
S Altre attività di servizi	1.468	1.431	29	21	+9

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità si trova nei servizi di informazione e comunicazione (3%), la minima, al di sotto del punto percentuale, nei trasporti, nelle attività immobiliari, nella manifattura, e in agricoltura. La mortalità aziendale è invece massima (2,2%) nei pubblici esercizi, e si ferma al di sotto del punto percentuale nei servizi alle imprese e nelle attività immobiliari. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, i pubblici esercizi ed i servizi di informazione e comunicazione.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 2° trimestre 2016

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,3	0,9	1,2	2,0
C Attività manifatturiere	-0,6	0,7	1,3	2,0
F Costruzioni	+0,1	1,6	1,5	3,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,0	1,7	1,7	3,3
H Trasporto e magazzinaggio	-0,9	0,4	1,3	1,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,2	2,3	2,2	4,5
J Servizi di informazione e comunicazione	+1,7	3,0	1,3	4,3
K Attività finanziarie e assicurative	-0,3	1,4	1,7	3,1
L Attività immobiliari	-0,2	0,6	0,8	1,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,0	1,7	1,7	3,4
N Servizi alle imprese	+1,9	2,5	0,7	3,2
S Altre attività di servizi	+0,6	2,0	1,4	3,4

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

## Occupazione per sezione di attività economica - 2° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.031	7.282	1,8
C Attività manifatturiere	2.947	26.662	9,0
F Costruzioni	4.597	8.266	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.255	13.752	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.796	5.607	3,1
Q Sanità e assistenza sociale	202	5.827	28,8
<b>Totale</b>	<b>26.588</b>	<b>86.729</b>	<b>3,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 16% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 202 unità, sono impiegate poco meno di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma di 3,3.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel secondo trimestre del 2016 sono state 14, si riscontra un calo rispetto alle 26 dei primi tre mesi dell'anno ed il valore ritorna al di sotto della media degli ultimi anni.

I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono in numero talmente esiguo che è impossibile poterne individuare una tendenza. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 72 in tutto il trimestre, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate anch'esse in consistente calo rispetto al trimestre scorso, quando se ne sono contate 140, ma in aumento rispetto alle 60 dello stesso periodo 2015.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2° trim. 2015	2	1	19	60
3° trim. 2015	2	1	12	47
4° trim. 2015	3	1	20	125
1° trim. 2016	1	2	26	140
2° trim. 2016	-	1	14	72

Fonte: InfoCamere

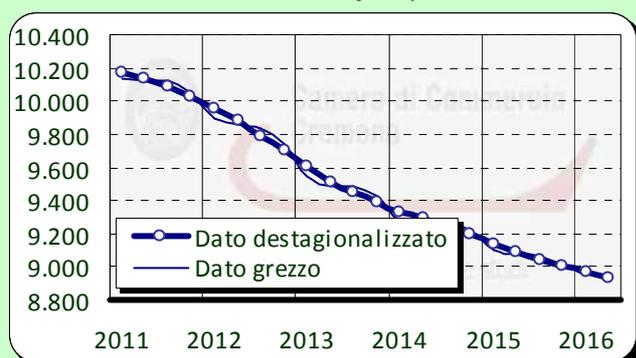
### Imprese artigiane

A fine giugno 2016, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.947 unità, praticamente tutte attive (8.932).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 41 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi quattro anni, ha visto una perdita complessiva superiore al 10% delle imprese.

### Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile quasi esclusivamente alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza tra le nuove iscrizioni (122) e le cancellazioni (159) è calcolata in 37 unità. Il tasso demografico di crescita è quindi negativo dello 0,4% e si inserisce regolarmente nel trend del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che si protrae ormai da cinque anni.

La ripresa del calo demografico del presente trimestre è determinata dall'ulteriore calo (-8%) riscontrato nella iscrizioni, mentre il numero delle cancellazioni, dopo tre trimestri consecutivi di calo, è aumentato dell'11% rispetto al periodo gennaio-marzo.

### Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Conseguentemente, il tasso di natalità si conferma in calo (dall'1,5% all'1,4%), mentre quello di mortalità risale dall'1,6% all'1,8%.

L'istogramma a fianco evidenzia come, negli ultimi anni, la movimentazione demografica, sempre depurata degli effetti stagionali che distorcono i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni sulle nuove iscrizioni.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2015	9.046	124	175	-51	-0,6	1,4	1,9
4° trim. 2015	9.000	143	165	-22	-0,2	1,6	1,8
1° trim. 2016	8.969	133	143	-11	-0,1	1,5	1,6
2° trim. 2016	8.928	122	159	-37	-0,4	1,4	1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane cremonesi. Nel periodo in esame, confermando una tendenza che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un aumento delle società di capitali che, pur con numeri irrisori, presentano un tasso di crescita dell'1,1% e cominciano quindi a rivestire un ruolo significativo anche nel panorama artigiano cremonese. Il calo percentuale è superiore nelle società di persone (-1%) che nelle ditte individuali (-0,4%).

**ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2016***Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %*

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	377	8	4	+4	+1,1	2,1	1,1
Società di persone	1.803	12	30	-18	-1,0	0,6	1,6
Imprese individuali	6.736	102	128	-26	-0,4	1,5	1,9
Altre	13	-	-	-	-	-	-

*Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati*

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità e sono attorno alle venti unità, in negativo, solo nel caso delle attività manifatturiere e delle costruzioni. Ciò significa che responsabili del calo demografico complessivo sono unicamente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario si ha un sostanziale equilibrio

**ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 2° trimestre 2016***Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.082	20	42	-22
F Costruzioni	3.757	55	70	-16
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	431	1	4	-3
H Trasporto e magazzinaggio	489	7	6	+1
I Servizi di alloggio e ristorazione	254	9	8	+1
N Servizi alle imprese	302	9	4	+5
S Altre attività di servizi	1.243	21	14	+7

*Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati*

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano la tendenza ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale in più o in meno. Fanno eccezione i servizi alle imprese che evidenziano ancora una crescita dell'1,5% e le attività manifatturiere che invece sono al -1,1%. La natalità varia dal 3,5% dei servizi di alloggio e ristorazione, allo 0,2% del commercio e riparazione di veicoli. La mortalità, che è diffusa più uniformemente, supera il 3% nei pubblici esercizi ed è attorno all'1% in tutte le rimanenti attività principali del terziario.

**ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 2° trimestre 2016***Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-1,1	0,9	2,0
F Costruzioni	-0,4	1,4	1,9
G Commercio e riparazione di veicoli	-0,8	0,2	1,0
H Trasporto e magazzinaggio	+0,3	1,5	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,4	3,5	3,1
N Servizi alle imprese	+1,5	2,9	1,3
S Altre attività di servizi	+0,6	1,7	1,1

*Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati*

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena oltre i 20.000, e la di-

mensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese artigiane si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,4 mila addetti e nelle costruzioni con 6,1, entrambi in diminuzione rispetto a tre mesi prima. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (3).

### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 2° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.077	7.397	3,6
F Costruzioni	3.769	6.084	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	430	1.276	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	489	1.003	2,1
S Altre attività di servizi	1.243	1.994	1,6
<b>Totale</b>	<b>8.932</b>	<b>20.113</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese giovanili

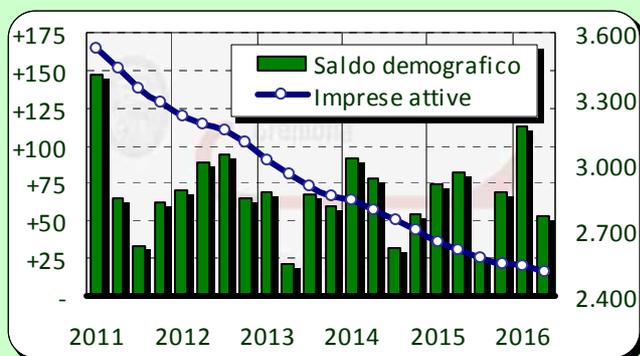
Per imprese giovanili si intendono quelle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 giugno 2016, conta 2.678 imprese giovanili registrate, delle quali 2.467 sono quelle attive. In questo caso si trova un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando

cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 106 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 53 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un consistente tasso demografico di crescita prossimo al 2%.

#### IMPRESE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.508 (dato destagionalizzato), con una perdita

del 29% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto avviene per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali ope-

rano, al 30 giugno 2016, circa 600 aziende ciascuna, pari a poco meno della metà del totale, sono quelle delle costruzioni edili e del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 300, è quella relativa ai pubblici esercizi.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2016	1° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	223	224	-1	-0,3
C Attività manifatturiere	150	158	-8	-5,1
F Costruzioni	542	553	-11	-2,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	594	608	-14	-2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	300	298	+2	+0,7
N Servizi alle imprese	138	135	+3	+2,3
S Altre attività di servizi	212	215	-3	-1,6
<b>TOTALE</b>	<b>2.508</b>	<b>2.533</b>	<b>-24</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori già citato, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Le variazioni più significative riguardano le attività manifatturiere che perdono il 5% delle imprese, ma anche costruzioni e commercio continuano a calare, mentre i servizi alle imprese ed i pubblici esercizi si confermano le uniche attività che presentano il segno positivo.

#### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	219	262	1,2
C Attività manifatturiere	147	438	3,0
F Costruzioni	532	680	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	584	743	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	295	786	2,7
S Altre attività di servizi	208	287	1,4
<b>Totale</b>	<b>2.467</b>	<b>4.342</b>	<b>1,8</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

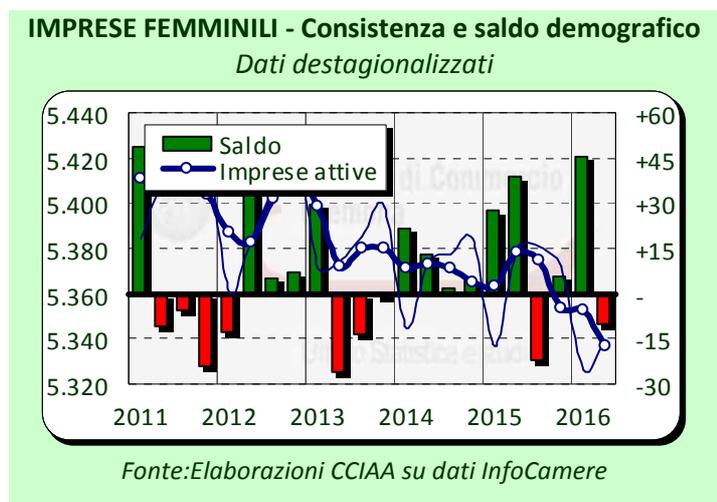
Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a poco più di 4.300 persone, delle quali più della metà si trovano nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 438 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con circa 3 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,7. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,3 addetti per impresa.

#### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo tri-

mestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni.



Nelle elaborazioni che seguono, il “salto” metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.

La provincia di Cremona conta, a fine giugno 2016, 5.339 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento che si conferma in tendenziale lieve calo ed il dato destagionalizzato a fine trimestre si conferma al suo minimo degli ultimi sei anni. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta

anch'esso negativo, ma di poco conto (-10 unità) con 104 iscrizioni e 114 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.528 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle 872 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con circa 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

#### IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2016	1° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	695	702	-8	-1,1
C Attività manifatturiere	422	428	-6	-1,5
F Costruzioni	162	161	+1	+0,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.528	1.531	-2	-0,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	589	585	+4	+0,7
L Attività immobiliari	260	259	+1	+0,2
N Servizi alle imprese	231	225	+6	+2,6
S Altre attività di servizi	872	875	-4	-0,4
<b>Totale</b>	<b>5.337</b>	<b>5.352</b>	<b>-16</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

I saldi delle consistenze dei settori principali rispetto a quelle calcolate a fine dicembre 2015 sono tutti numericamente assai contenuti, non superando in nessun caso le dieci unità e solo in tre settori si registra un tasso di crescita superiore al punto percentuale.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con circa 2.732 e 2.413 addetti, che da soli occupano il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con circa 1.484 e 1.339 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano media-

mente a superare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,4) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,3.

### IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2016

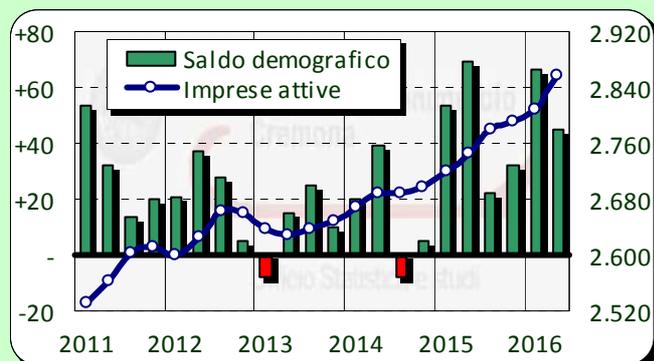
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	695	875	1,3
C Attività manifatturiere	422	2.413	5,7
F Costruzioni	162	361	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.529	2.732	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	589	1.484	2,5
L Attività immobiliari	260	266	1,0
N Servizi alle imprese	231	1.069	4,6
S Altre attività di servizi	872	1.339	1,5
<b>Totale</b>	<b>5.339</b>	<b>12.876</b>	<b>2,4</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

#### IMPRESE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.853 imprese straniere attive, che il processo statistico di destagionalizzazione corregge a 2.858, cioè il dato più alto mai registrato. Si tratta di un tasso di crescita trimestrale del +1,8% che è il più alto mai registrato negli ultimi sei ed il dodicesimo consecutivo in aumento.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 45 unità, essendo 108 le nuove iscrizioni registrate nel trimestre e 63 le cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 3,5%, molto al di sopra

della media degli ultimi anni, ed una mortalità del 2%. In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere con sede a Cremona è quindi ancora una volta in crescita ed arriva al suo massimo storico (10,6%).

#### IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2016	1° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	236	237	-1	-0,4
F Costruzioni	1.127	1.125	+2	+0,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	720	689	+31	+4,5
H Trasporto e magazzinaggio	92	88	+4	+4,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	292	290	+2	+0,7
N Servizi alle imprese	153	153	-	-

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano 1.127 che costituiscono il 40% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel secondo trimestre del 2016, si riscontrano incrementi in quasi tutti i principali settori nei quali è presente l'imprenditoria straniera, ma le variazioni sono ovunque di minima entità con l'unica eccezione rappresentata dal commercio che cresce di 31 unità pari al 4,5%, la stessa percentuale di aumento che si riscontra nei trasporti, dove però il valore assoluto è notevolmente inferiore.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a circa 4.700 persone con una media di 1,7 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, circa 1.250, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E lo stesso avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

#### **IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 2° trimestre 2016**

<b>Sezione di attività economica</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Addetti</b>	<b>Addetti/impresa</b>
C Attività manifatturiere	236	639	2,7
F Costruzioni	1.127	1.251	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	720	820	1,1
H Trasporto e magazzinaggio	92	292	3,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	292	877	3,0
N Servizi alle imprese	153	508	3,3
<b>Totale</b>	<b>2.853</b>	<b>4.740</b>	<b>1,7</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi